

## **TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

### **La SECO taglia sugli ispettori sussidiati in Ticino?**

Mentre il Consiglio di Stato era impegnato a condannare la campagna "bala i ratt" con tanto di perizie giuridiche, un segnale allarmante veniva ignorato.

Con comunicato del 28 settembre us, il sindacato OCST ha denunciato che la SECO sembrerebbe intenzionata a ridurre il numero degli ispettori del lavoro sussidiati per il Ticino. Ispettori che, finanziati al 50% dalla Confederazione, hanno il compito di cercare di impedire fenomeni di abuso legati alla libera circolazione delle persone.

È evidente che, con il numero di distaccati e frontalieri in continua crescita in Ticino, i controlli a tutela del mercato del lavoro dovrebbero semmai venire potenziati: ma non certo diventare oggetto di tagli, come pare stia invece accadendo. Tanto più che le casse della Confederazione sono notoriamente piene.

L'indirizzo della SECO di ridurre il numero degli ispettori sussidiati in Ticino, se confermato, si presterebbe a due letture:

- 1) a livello federale, sussiste un'allarmante ignoranza dei problemi con cui si trovano confrontate le regioni di confine, ed in particolare il Ticino, a seguito della libera circolazione delle persone;
- 2) a livello federale i problemi sono noti, ma non interessano.

Entrambe le letture contraddicono platealmente le affermazioni di Consiglieri federali giunti in Ticino in occasioni ufficiali dicendo che "desiderano capire" ma poi, una volta rientrati nella capitale, cambiano atteggiamento.

L'ipotesi di tagli della SECO sugli ispettori sussidiati in Ticino appare dunque estremamente negativa, e il CdS dovrebbe pertanto attivarsi affinché non si traduca in realtà.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. al CdS risulta che la SECO intenda tagliare sugli ispettori sussidiati in Ticino, come denunciato nei giorni scorsi dal sindacato OCST?
2. Come valuta il CdS detta ipotesi?
3. È intenzione del CdS attivarsi per scongiurare un simile taglio?

Lorenzo Quadri